

Ordine del giorno

Approvato dall'Assemblea dei lavoratori della GLOBALCARNI (ex DUMECO)

BASTA APPALTI A COOPERATIVE DI FACCHINAGGIO!!!

Lo sciopero di 8 ore con presidio del 22 febbraio 2006 ha avuto un ottimo successo in termini di partecipazione ed adesione. Nel territorio e nelle aziende del settore la nostra lotta ha avuto una significativa risonanza. I **lavoratori della GLOBALCARNI ringraziano le RSU che hanno partecipato al presidio (ALCAR UNO e SUINCOM) e tutte le altre che ci hanno fatto pervenire i loro attestati e comunicazioni di solidarietà.** Grazie a loro oggi sappiamo di non essere soli ma, oggi più che mai, dobbiamo trovare le strade e le forme per unirci per contrastare un fenomeno che è presente in tutte le imprese della lavorazione delle carni e non solo.

Nell'incontro del 23 febbraio 2006 **la Direzione GLOBALCARNI è rimasta ferma sulle proprie posizioni e non intende sospendere l'appalto** e non ha ritenuto fattibile la proposta delle Organizzazioni Sindacali di assumere a tempo determinato i lavoratori della linea disosso, affidata in appalto alla cooperativa.

Nell'incontro i rappresentanti sindacali hanno ribadito che non sono più sostenibili gli attuali livelli di appalti di manodopera a cooperative spurie e che questo modello organizzativo crea fenomeni di concorrenza sleale fra lavoratori di diverse imprese: diversi salari, garanzie occupazionali, previdenziali ed assistenziali. Si sono anche sottolineate le pesanti ricadute sulla formazione professionale e la sicurezza dei lavoratori e sugli orari di lavoro che ormai hanno raggiunto flessibilità fuori controllo. Attenzione è anche stata posta ai guasti che si stanno producendo, sul piano sociale, le modalità di retribuzione dei lavoratori delle cooperative con prassi assai discutibili che possono generare elusione ed evasione fiscale e contributiva.

L'azienda continua a ribadire che i livelli occupazionali attuali saranno garantiti e che questo modello organizzativo è "obbligato" perché è presente su tutto il territorio. A nulla è servito far notare che da anni ormai nella nostra azienda, come nelle altre del settore, non si assume più e che le scuse che non si trova più manodopera sono veramente fuori luogo perché chiunque viene a fare domanda di lavoro viene automaticamente dirottato in una cooperativa.

Non è stato possibile avere soluzioni che avvicinasero le parti. Non ci rimane che riconfermare lo stato d'agitazione **continuando con il blocco degli straordinari e di tutte le flessibilità e proclamare un pacchetto di 8 ore di sciopero da utilizzare nei prossimi giorni** con la modalità dello "sciopero a singhiozzo", di volta in volta gestite e proclamate dalle RSU e dalle OO.SS.

L'Assemblea ritiene altresì necessario utilizzare tutti gli strumenti di proiezione esterna e di ricerca di unità con gli altri lavoratori delle aziende del comprensorio. Oggi più che mai è necessaria una mobilitazione contro un modello d'organizzazione del lavoro che, oltre a creare fenomeni di dumping contrattuale, può compromettere la coesione sociale all'interno delle aziende ma anche sul territorio.

L'Assemblea chiede alle Istituzioni locali, Organizzazioni Sindacali e alle rappresentanze delle imprese un'approfondita analisi e valutazione dell'attuale modello di sviluppo del comparto della lavorazione delle carni e dei salumi, valutando anche le ricadute che si hanno sul piano sociale ma anche sulla "sicurezza alimentare" se si continua a perseguire l'attuale modello di sviluppo.

Per questi motivi avanziamo un appello a tutti coloro che vivono direttamente il fenomeno ma anche agli stessi lavoratori delle cooperative di facchinaggio per cercare insieme di porre fine a questa involuzione dell'organizzazione del lavoro che ci sta mettendo l'uno contro l'altro e ci rende contemporaneamente tutti più deboli!

Spilamberto, lì 27 febbraio 2006

Approvato a larghissima maggioranza